



MASTER PLAN PER il SUD – Regione Abruzzo

Il contributo di Confindustria Abruzzo

Confindustria Abruzzo ritiene che il Masterplan per il Sud possa costituire una indubbia occasione per poter governare in modo organico investimenti per lo sviluppo, l'occupazione e la modernizzazione del sistema Abruzzo.

Ciò, nonostante che la dotazione finanziaria non ci risulti al momento essere totalmente chiara e definita. Al riguardo, comunque, si ritiene di poter fare affidamento almeno su una cifra di circa 400ml di euro, così come comunicatoci in sede di riunioni ristrette di partenariato.

Metodo

Nel metodo, mentre apprezziamo la volontà di coinvolgere attivamente le parti sociali attraverso specifici incontri/confronti e attraverso la richiesta puntuale di proposte, non possiamo condividere in toto la richiesta di esprimere le nostre proposte per tramite di un format precostituito dagli uffici regionali. Ciò per una serie di motivi di ordine tecnico e politico. Tecnicamente, infatti, in molti casi può risultare difficile rispondere secondo un format che richiederebbe conoscenze e competenze puntuali e tecniche non necessariamente in possesso delle parti sociali, quali organismi di rappresentanza “politica”. Inoltre non sempre è possibile rappresentare determinate esigenze e richieste di intervento nell'ambito di una griglia che non ricomprende l'insieme delle istanze. In ultimo, si dà per scontata la condivisione di linee di sviluppo e aree tematiche che, anche se condivisibili a livello generale, richiederebbero, a giudizio di questa Organizzazione e allo stato delle conoscenze in nostro possesso, una maggiore comprensione e riflessione.

Per tale motivo, il contributo di Confindustria Abruzzo sarà fornito attraverso un “indice” di riflessioni e contributi.

Merito

In via preliminare, Confindustria Abruzzo ribadisce che l'obiettivo finale della programmazione regionale sia quello di promuovere nuovi investimenti e favorire nuova occupazione, cercando di recuperare gli effetti devastanti e ancora in essere determinati dalla più lunga e grave crisi del dopoguerra.

Confindustria, assieme ad altre componenti del partenariato, ha condiviso e concorso alla definizione di una fase programmatica incentrata sulla concentrazione delle risorse e sull'individuazione, nell'ambito della cosiddetta Smart Specialization Strategy, di cinque domini strategici (Scienze della Vita, Automotive, ICT, Agroalimentare, Moda design) a cui, vanno aggiunti, quale settori strategici e trasversali per la nostra economia, l'edilizia e il turismo. In tal senso, Confindustria ritiene che questa impostazione vada comunque perseguita e confermata quale punto di riferimento del Masterplan Abruzzo nel quadro di un progetto vocato al sostegno dell'impresa sostenibile, quale volano per nuovi investimenti e per nuova occupazione.

Ciò premesso, con specifico riferimento al Master Plan per il Sud della Regione Abruzzo, si eccipe innanzitutto qualche perplessità sulla strutturazione delle Linee di sviluppo di alcune relative aree di intervento, in quanto tale strutturazione e suddivisione può comportare conseguenze pratiche non trascurabili in termini di allocazione delle risorse e di individuazione delle linee strategiche da perseguire.



In particolare:

- La linea di intervento Turismo crediamo non possa essere inserita all'interno dell'economia del mare in quanto, salvo diverse motivazioni, il turismo abruzzese è composto anche da una importante componente legata alle aree interne e alla montagna. Per la sua valenza, quindi, riteniamo che il turismo debba trovare la giusta collocazione all'interno della linea "industria sostenibile" che, a sua volta, si chiede vada rinominata **"Impresa e sviluppo sostenibile"** in quanto inclusiva di tutte le attività imprenditoriali che concorrono allo sviluppo;
- La stessa area di intervento "Porti" deve trovare una più giusta collocazione all'interno della linea di sviluppo "mobilità per lo sviluppo **sostenibile** delle imprese e dei territori". Ciò anche per dare una precisa connotazione alla stessa area di intervento, nella logica di una volontà volta al potenziamento infrastrutturale orientato allo sviluppo e a servizio dell'economia, delle imprese e dei territori, evidentemente, di tutta la regione. Inoltre inseriamo la parola sostenibile in coerenza con le linee strategiche concordate nella programmazione regionale e alle indicazioni di Europa 2020.
- Al contrario, ad esempio, la linea di intervento "rischio erosione costiera" potrebbe trovare la giusta collocazione proprio all'interno della linea di sviluppo economia del mare anche se riteniamo che tale linea **possa e debba essere rinominata "Economia fondata sulla rigenerazione territoriale e ottimizzazione delle risorse: mare, montagne, parchi e borghi" con aree di intervento quali** "Qualità delle acque, contratti di fiume, soluzione problemi funzionalità dei porti minori, depuratori e reti idriche, erosione costiera). Come appena evidenziato la qualità delle acque sia con riferimento agli utilizzatori finali che con riferimento alle necessità di intervento, che riguardano, in entrambi i casi, l'intero territorio regionale e una molteplicità di settori (da quelli agricoli a quelli turistici, passando per quelli industriali), dovrebbe trovare quindi giusta collocazione all'interno di questa area di intervento
- I temi della Linea Tutela del territorio, andrebbero integrati con gestione e prevenzione degli incendi e dei fenomeni "valanghivi"; ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche ai fini agricoli, industriali e turistici.

LINEE DI SVILUPPO E AREE DI INTERVENTO

Linea di sviluppo Mobilità per lo sviluppo SOSTENIBILE delle imprese e dei territori.

Per quanto riguarda la Linea di sviluppo Mobilità per lo sviluppo sostenibile delle imprese e dei territori, evidenziamo innanzitutto che debbano essere prese finalmente decisioni definitive circa il sistema portuale e aeroportuale, volte a dare risposte concrete alle esigenze del sistema imprenditoriale. Analogamente, ulteriori risposte devono essere fornite in altri ambiti infrastrutturali, quali quelli su ferroviari, stradali, informatici e di servizi alle imprese e su ogni forma intermodale e sostenibile rispetto ad Europa 2020.

Inoltre, siamo a segnalare che, mentre nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 4 del documento "Obiettivi e Linee Guida per la programmazione unitaria dei Fondi Comunitari 2014/2020" - condiviso ed approvato con DGR n. 37 del 27.01.2014- viene esplicitato l'obiettivo specifico di "Migliorare la fruibilità turistica attraverso accessibilità e mobilità per le destinazioni, fra le destinazioni per itinerari a tema", non se ne ha traccia in alcun documento di programmazione.

Allegata alla presente, una nota relativa alle priorità infrastrutturali proposte.



Linea di sviluppo Economia del mare (o come da nostra indicazione linea “Economia fondata sulla rigenerazione territoriale e ottimizzazione delle risorse: mare, montagne, parchi e borghi”).

Per quanto riguarda tale linea sicuramente si chiede la definitiva soluzione dei malfunzionamenti connessi al porto di Pescara, per cui si chiedono interventi definitivi connessi al corretto funzionamento del porto canale (completamento dragaggio e demolizione diga foranea). Come già evidenziato, in tale linea, inoltre, dovrebbero essere inserite aree intervento quali qualità delle acque, contratti di fiume, soluzione problemi funzionalità dei porti minori, depuratori e reti idriche, erosione costiera, percorsi ciclabili, collegamenti percorsi aree interne, utilizzo energie rinnovabili.

Linea di sviluppo Industria sostenibile (o Impresa sostenibile come da noi suggerito)

In via preliminare si evidenzia l'opportunità di sostenere le reti di impresa quale strumento trasversale in varie aree di intervento all'interno della linea di sviluppo di cui trattasi (internazionalizzazione, innovazione e ricerca, accesso al credito).

Per l'area di intervento **innovazione e ricerca**, al fine di poter proporre con puntualità interventi “cantierabili”, occorrerebbe una ricognizione sul campo che il tempo disponibile non permette. Si rimanda pertanto al finanziamento dei principali progetti innovativi e di ricerca in attesa di risposta, quali, ad esempio, quelli proposti dal settore auto motive, dal settore farmaceutico, dell'ICT, dell'agroalimentare, della moda e dell'automotive, quali principali settori industriali trainanti dell'intero apparato economico regionale.

Al riguardo si segnala la possibilità evidenziata dagli operatori della Sanità di poter attivare specifici progetti di ricerca applicata, nel campo della strumentazione sanitaria, in raccordo con i Centri di ricerca.

Naturalmente va incentivata l'integrazione e la collaborazione con i Centri di ricerca la cui attività, però, va determinata dai reali fabbisogni provenienti dal sistema imprenditoriale. Inoltre, le Aziende si potranno avvalere del supporto di Università o centri di ricerca ovunque ubicati (Italia, Europa, Estero).

Si ribadisce inoltre che sostegno all'Innovazione deve essere focalizzato sui temi individuati dalla Strategia di “Smart Specialization”; fruitori del sostegno saranno le Aziende, singolarmente o aggregate in Reti o Poli d'innovazione.

Per l'area CREDITO si suggeriscono tre capitoli di intervento:

1) INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE E LA CRESCITA:

- A) Minibond. La Regione direttamente o tramite una sua finanziaria, partecipa con gli istituti di credito e i fondi opportunamente selezionati, ad una sottoscrizione congiunta (in cofinanziamento a percentuali che potrebbero essere del 40/60), e dedica un importo con i finanziamenti del POR/FESR all'abbattimento del tasso, ed ancora usufruisce della garanzia del fondo centrale e da un voucher per le spese di certificazione una tantum alle imprese, il costo può scendere abbondantemente sotto il 5%, e i tagli andare da 500.000 a 2.000.000 di euro.
- B) Su tutti le richieste di finanza agevolata promuovere finanziamenti ponte, convenzionando il sistema bancario, per far partire i progetti in attesa della rendicontazione per la erogazione dei fondi. Può essere richiesta dalla azienda una garanzia a copertura che potrebbe essere rilasciata dai confidi.
- C) Su tutte le richieste di finanza agevolata, giudicate valide nel progetto, ma arrivate tardi, o fuori plafond regionale, coinvolgere il sistema bancario per un finanziamento postergato del



progetto, che possa garantirne l'avviamento a condizioni vantaggiose, in cofinanziamento o con un abbattimento tassi che potrebbe fornire la regione.

2) INTERVENTI PER LO SMOBILIZZO DEI CREDITI:

- D) Credito in cassa – lo smobilizzo da parte della Regione dei crediti verso gli enti locali mediante lo sconto degli stessi ad una società di factoring convenzionata con la Regione o la sua finanziaria.
 - E) Credito in cassa B2B – lo smobilizzo dei crediti vantati tra imprese, maturati o maturandi, con smobilizzo alla finanziaria regionale o ad un istituto di credito convenzionato, con la garanzia del Por Fesr da parte della Regione.
- 3) INTERVENTI A SUPPORTO DEL MERCATO DELLA GARANZIA;
- F) Misure per il sostegno e ricapitalizzazione del Fondo Rischi dei Confid.
 - G) Misure per l'aggregazione dei confidi – Interventi per entrare nel patrimonio dei confidi (eventualmente attraverso l'erogazione alle imprese di quote di aumento di capitale simbolico da sottoscrivere) in presenza di significative aggregazioni tra i vari confidi, con premialità diverse in base all'importanza della aggregazione.
 - H) Misure per la controgaranzia – Istituzione di un'entità controgarante regionale (Finanziaria) che possa usufruire in modo automatico delle sezioni del fondo centrale in attivazione, dei fondi del POR FESR e del FEI, per dare ai Confidi un sistema a portafoglio, automatico e rapido, di controgaranzia e consentire un rilascio più snello delle garanzie.

Per l'**area attrattività degli investimenti** facciamo notare che è un'area che trova esplicitazione e concretizzazione anche dall'insieme di altre linee di sviluppo e aree di intervento il cui obiettivo è comunque quello di rendere più appetibile il territorio per nuovi investimenti (infrastrutture, tutela del territorio, politiche per l'innovazione, del credito, banda larga, formazione professionale ecc.).

Al riguardo, però, segnaliamo che non si riscontra uno specifico riferimento alle politiche fiscali, per cui da tempo tutte le parti sociali, proprio in un'ottica di attrattività, richiedono una graduale ma strutturale riduzione delle aliquote fiscali IRAP e IRPEF, a suo tempo maggiorate a causa dell'extra deficit sanitario, fino a creare un vero sistema di fiscalità di vantaggio per cui sia possibile parlare effettivamente di un Abruzzo attrattivo.

Stesso discorso vale per la **semplificazione amministrativa** e la creazione di un sistema istituzionale/amministrativo/autorizzatorio veramente efficiente, tale da favorire l'attrattività degli investimenti con risposte rapide in linea alle esigenze delle imprese.

Avviato il processo di riordino istituzionale, la Giunta dovrebbe dotarsi di una task force per realizzare, anche attraverso il confronto con le parti sociali, la semplificazione normativa e l'efficientamento organizzativo.

In questa direzione è fondamentale intervenire su una riorganizzazione dei SUAP il cui funzionamento è ben lontano dalle attese degli operatori.

Importante poi dotare gli uffici di un nucleo di addetti (appositamente formati) alla programmazione di Fondi Diretti Europei (Horizon 2020, Cosme, ecc...) per facilitare la partecipazione ai bandi delle imprese abruzzesi, del mondo produttivo e delle associazioni abruzzesi.

Inoltre vanno previsti progetti per la Riforma degli Enti Strumentali della Regione Abruzzo e la liberalizzazione dei servizi pubblici locali (T.U.A., Trasporto Pubblico Locale, Smaltimento rifiuti) in linea con i principi di libera concorrenza e di sussidiarietà orizzontale sanciti dall'UE.



Un tema particolarmente sentito dal sistema delle imprese e strettamente collegato alla attrattività del territorio e allo stesso concetto di industria sostenibile, riguarda le aree industriali (di cui anche nel paragrafo relativo alle infrastrutture prioritarie) che vanno realmente rese appetibili per le imprese attraverso la dotazione di servizi efficienti: dalla banda larga ai servizi energetici, dalla viabilità allo smaltimento rifiuti.

Al riguardo si segnalano:

- l'importanza di una incentivazione per l'ammodernamento delle cabine e delle reti aziendali, oltre che per il controllo di efficienza e per il risparmio energetico;
- La necessità di dotare i nuclei industriali delle cosiddette Aree Ecologicamente attrezzate, aree, cioè, che, in quanto esse stesse certificate, sgravano le imprese di molte incombenze autorizzatorie e amministrative.

Una corretta gestione delle aree industriali, che peraltro impone una rivisitazione della LR40/2012, significherebbe anche de - incentivare il proliferare di aree industriali minori con conseguente impatto dal punto di vista paesaggistico.

Una forte azione a supporto dell'**internazionalizzazione** delle PMI è fondamentale quale leva per accrescere la competitività del sistema economico regionale. Operativamente sono fondamentali le seguenti azioni da perseguire attraverso l'attività di una Cabina di regia Unica (da istituire con la partecipazione delle parti sociali e degli Enti competenti) per l'Internazionalizzazione:

1. Formazione di export manager e supporto all'attività delle imprese anche attraverso l'impiego di temporary manager;
2. raccordo con l'attività di promozione nazionale del Governo per promuovere il primo approccio delle imprese al mercato;
3. rafforzare Missioni imprenditoriali di settore con incontri B2B e Incoming a fiere e distretti industriali.

Gli interventi infrastrutturali per la **banda ultra larga** sono sicuramente urgenti e improrogabili soprattutto quelle a servizio delle principali aree industriali abruzzesi. Su tali interventi si chiede una azione decisa. Ma anche nel campo della PA e dell'utenza civile si rende indispensabile la modernizzazione del sistema ai fini del miglioramento complessivo della qualità delle prestazioni, dello scambio di informazioni e della conoscenza e, quindi, dell'attrattività del territorio.

Come già detto i temi della **Linea Tutela del territorio**, andrebbero integrati con gestione e prevenzione degli incendi e dei fenomeni "valanghivi"; ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche ai fini agricoli, industriali e turistici. Al riguardo è auspicabile una seria azione progettuale volti alla difesa del territorio nel senso anzidetto con interventi mirati.

La linea di sviluppo "capitale umano" costituisce un'area di grande interesse per il sistema delle imprese in quanto rappresenta il vero valore aggiunto non solo per la competitività del sistema economico ma anche per quello dell'intero territorio con ricadute determinanti anche sull'attrazione di investimenti.

In tal senso è evidente la stretta connessione tra la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e lo sviluppo dell'innovazione nelle imprese.



In generale è quindi necessario, per la giusta valorizzazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo dare sostegno allo sviluppo nuove competenze ed alla capacità di gestione dei processi interni che portano allo sviluppo di prodotti innovativi.

In quest'ambito devono essere incentivate le azioni volte a:

- 1.1 promuovere nelle PMI, progetti di studio del mercato, scouting tecnologico, evoluzione dei modelli di business, ed in generale di quanto è necessario per sviluppare nelle PMI la capacità d'innovare; in tal senso dovrebbero trovare supporto economico anche azioni svolte da Società di Consulenza, Enti e/o Associazioni quando tali azioni sono finalizzate a sviluppare nelle imprese nuove competenze in tema d'innovazione.
- 1.2 superare le difficoltà iniziali che si riscontrano nell'instaurare un rapporto di collaborazione con Laboratori/Enti di ricerca, in particolare quelle legate alla riservatezza del know how aziendale ed alla proprietà della ricerca commissionata.
- 1.3 sostenere l'arricchimento delle competenze interne all'azienda ottenuto con l'inserimento di nuove figure esperte provenienti dall'Università e dai dottorati di ricerca;
- 1.4 adeguare le competenze delle risorse interne all'azienda all'evoluzione tecnologica, a partire da 45-50 anni di età, al fine di colmare i gap di conoscenza derivanti dall'evoluzione tecnologica e dalla evoluzione/conversione dei processi aziendali.

Politiche attive del lavoro

A fronte di politiche regionali che negli ultimi anni si sono concentrate **quasi** esclusivamente su politiche *passive* del lavoro, si dovrebbe rilanciare congiuntamente una nuova fase di politiche **attive** a sostegno dell'occupazione, della produttività, delle competenze.

In particolare:

- Realizzare un'accurata analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali, anche a livello regionale, che rappresenta il presupposto fondamentale di una buona formazione, in quanto capace di anticipare i fabbisogni del sistema produttivo e sociale, conoscere su quali scenari professionali conviene investire e proiettarsi al futuro fronteggiando le attuali e prossime sfide dello sviluppo, nella direzione auspicata dal Sistema Regionale, dalle imprese e del capitale umano. Ad oggi purtroppo non è presente a livello regionale.
- Costruire un sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze acquisite nel percorso di apprendistato che rappresenterebbe uno strumento di attestazione delle competenze maturate e uno strumento fondamentale per il mercato *esterno* del lavoro, utile al lavoratore per rendere le sue competenze visibili e trasferibili. Obiettivo, questo, non raggiungibile se le procedure sono idiosincratiche e la certificazione non ha valore al di fuori dell'azienda.
- Investire nella formazione continua, puntando ad un progetto - condiviso da Associazioni datoriali, OO.SS. e dalla Regione Abruzzo e anche con il raccordo con i Fondi interprofessionali - di riqualificazione professionale e ricollocazione dei lavoratori di aziende colpite dalla crisi, per affrontare con strumenti più efficaci il mercato del lavoro, anche attraverso la stipula di un protocollo regionale volto a creare e rafforzare le sinergie e le risorse complessive della Regione Abruzzo per intervenire in maniera massiccia e nella stessa direzione sul territorio. Investire dunque sia nell'aggiornamento delle competenze professionali dei lavoratori rivolte alle innovazioni dei processi produttivi e lavorativi aziendali, all'evoluzione delle professionalità e degli assetti normativi di riferimento, che interventi formativi mirati (a seguito di un'attenta analisi dei fabbisogni formativi a livello nazionale e regionale) che possano rappresentare una nuova opportunità di occupabilità.
- Prevedere e implementare ulteriori incentivi alle imprese per l'apprendistato in modo tale da potenziare i livelli occupazionali nel territorio regionale.



- Riproporre alcuni interventi positivi di politiche attive che in passato sono stati intrapresi: ad esempio “Lavorare in Abruzzo”, “Welfare To work”, “Cooperare 2012”, “Lavoro e formazione per imprese medie e grandi”. Queste iniziative hanno previsto incentivi occupazionali e riqualificazione formativa finanziata grazie alla programmazione del Fondo Sociale Europeo.

Proposta Progetti particolari

1. **Soft skills per l'occupabilità:** realizzazione di una massiccia azione formativa sulle soft skills diretta in primis ai laureati tesa ad incrementare il loro livello di occupabilità. Modalità di attuazione: Indiretta per il tramite di ATS che possano includere oltre ad agenzie formative anche società focalizzate sul tema). Budget previsto € 4.000.000
2. **Long life guidance:** realizzazione di un'azione di career development diretta a coloro che hanno perso il lavoro o che intendono cambiare lavoro. Modalità di attuazione: Indiretta per il tramite di ATS che possano includere oltre ad agenzie formative anche società focalizzate sul tema). Budget previsto € 2.000.000
3. **Alternanza scuola-lavoro:** formazione di facilitatori per l'inserimento degli studenti in azienda. Modalità di attuazione: Indiretta per il tramite di ATS che possano includere oltre ad agenzie formative anche società focalizzate sul tema). Budget previsto € 1.000.000
4. **Entrepreneurship:** promozione dello sviluppo di competenze per l'imprenditorialità da parte dei NEETs mediante azioni formative che prediligono l'approccio non formale e la gamification Modalità di attuazione: Indiretta per il tramite di ATS che possano includere oltre ad agenzie formative anche società focalizzate sul tema). Budget previsto € 4.000.000
5. **Apprendimento modello “work based learning”:** promozione di scambio di buone prassi sul modello di work based learning con paesi quali la Germania, l'Austria, la Danimarca. L'azione di cooperazione è diretta al personale del sistema formazione/istruzione e alle rappresentanze del sistema impresa della regione Abruzzo. Modalità di attuazione: Indiretta per il tramite di ATS che possano includere oltre ad agenzie formative anche società focalizzate sul tema). Budget previsto € 1.000.000